



Il Servizio civile

Nel ottobre del 2007 SOS Mozzate ha aperto le porte al Servizio Civile, in particolar modo al Progetto ARTEMIDE .

Le motivazioni che hanno portato SOS Mozzate a questa iniziativa abbracciano più fronti: dal facilitare l'inserimento dei giovani nei contesti di Associazioni e promuovere la cultura dell'emergenza all'aver un aiuto in più nelle nostre attività di emergenza-urgenza, nei servizi secondari (trasporti per visite, esami, terapie, trasporto dializzati ecc..), nei servizi sociali (trasporto disabili ..), nel centralino e attività in sede.

Le motivazioni, invece che possono spingere, un ragazzo dai 18 ai 28 anni, a scegliere il Servizio Civile Nazionale possono essere:

- **Economico:** 433 € al mese (*tassabili solo se nell'anno supero, sommando gli altri miei redditi, 7.500,00 €*)
- **Formativo:** un anno di formazione attiva
- **Sociale:** per un anno sarai di aiuto agli altri, un aiuto diretto e concreto

Storia del servizio civile

In Italia la scelta del servizio civile sostitutivo comportava alcune limitazioni tra cui l'impossibilità di avere il diritto alla legittima difesa, al porto d'armi, e impediva di praticare qualsiasi lavoro che comportasse l'utilizzo delle armi, come ad esempio la guardia giurata, oltre ovviamente la carriera in polizia, guardia di finanza, carabinieri, e simili. Inoltre lo svolgimento del servizio civile rendeva difficile, se non impossibile, l'assunzione in aziende che lavorano per la difesa.

Il servizio civile è cambiato notevolmente dalla sua introduzione con la legge 772 del 1972, di cui fu relatore Giovanni Marcora. La scelta inizialmente era valutata da una dura giuria di psicologi militari che valutavano le reali intenzioni del ragazzo al rifiuto del servizio militare e la durata era più del doppio del militare. Inoltre l'articolo 5 comma 1 prevedeva che l'obiettore dovesse svolgere otto mesi di servizio in più rispetto ai mesi di servizio che avrebbe svolto nell'arma di appartenenza.

L'atteggiamento particolarmente duro della commissione incaricata di valutare le domande di obiezione, inizialmente determinata a trovare nel comportamento e nelle dichiarazioni dei giovani un qualsiasi elemento che potesse metterne in dubbio l'autenticità della volontà di rifiutare l'uso delle armi e della violenza, ha spinto dapprima membri non militari (professori universitari) a rassegnare le dimissioni dalla commissione stessa, e poi alcuni ragazzi che si sono visti negare lo

status di obiettori a ricorrere ai tribunali, allo scopo di rivendicare il diritto negato. I tribunali hanno accolto le domande affermando l'arbitrarietà delle scelte della commissione, creando così di fatto limiti notevoli all'esercizio del potere di respingere le domande di obiezione.

La legge è anche stata sottoposta a diversi vagli della Corte Costituzionale, che ha dichiarato costituzionale la legge, in base all'argomentazione che l'obbligo di difendere la patria non deve essere espletato esclusivamente con una difesa armata, e incostituzionali diversi articoli che venivano di fatto usati per discriminare il cittadino obiettore. Si è in tal modo svuotato di ogni intento punitivo il contenuto della legge.

Verso la metà degli anni ottanta è stata dichiarata l'incostituzionalità dell'articolo 5 comma 1 della legge 772. Abolendo l'aggiunta di 8 mesi è fortemente aumentato il numero di obiettori. Per ottenere questo risultato alcuni obiettori hanno dovuto rifiutare di svolgere gli 8 mesi aggiuntivi. Richiamati in caserma si sono rifiutati di svolgere il servizio militare per gli 8 mesi previsti e sono stati messi sotto processo. Il tribunale ha poi rimandato alla Corte Costituzionale la questione della costituzionalità dell'art. 5 comma 1.

Negli anni a seguire l'importanza sociale rivestita dall'obiettore di coscienza (così viene chiamato chi sceglie il servizio civile al posto della leva) ha portato ad una urgente modifica della legge che ha parificato i due servizi in termini di durata e accesso. Con la legge 230/98 non sussistono più giurie che provano la figura dell'obiettore e chiedere di prestare il civile è automaticamente permesso. Con la legge che mette fine alla leva finisce anche il servizio civile obbligatorio. Per chi è stato obiettore in passato restano comunque valide le limitazioni a cui si è accennato.

Come mostra questa tabella, nel 1998 la nuova legge ha fatto sì che aumentassero gli obiettori superando i militari

Alcuni dati obiettori in % sui ragazzi accettati alla leva						
1972	1975	1980	1985	1990	1995	2000
0,2%	2%	3%	5%	12%	24%	53%